

Quando Fedor Dostoevskij introdusse ne *L'idiota* il concetto di bellezza come strumento fondamentale della salvezza umana ("La bellezza salverà il mondo") di certo non pensava a questo tipo di situazione, alla bellezza del viso e del corpo. **Ma i fatti recenti dimostrano quanto anche il benessere psico-fisico possa essere una questione di bellezza:** proprio questo sembra suggerirci l'inaspettato trend in aumento della medicina estetica nonostante il Covid-19. Anche di questo si è parlato durante il 42° Congresso SIME che si è recentemente tenuto a Roma.

i numeri lo dimostrano

La American Society of Plastic Surgeons ha riportato nei mesi di lockdown un aumento del 64% delle richieste di sedute valutative per individuare il tipo di trattamento da eseguire una volta sollevate le restrizioni. Un dato simile è stato osservato dai medici della British Association of Aesthetic Plastic Surgeons, che comunicano un aumento del 70% delle richieste di consulto. **L'Italia non si discosta da questi trend:** nel 2020 gli interventi di medicina e chirurgia estetica sono aumentati del 25% rispetto al 2019. Tra i trattamenti più richiesti troviamo i filler per le labbra (+42%), gli zigomi (+29%) e le rughe naso geniene (+28%).

tratti distesi

Per far fronte all'aumentata richiesta di miglioramento del viso, è stata rivisitata una tecnica di lifting non chirurgico a cui è stato dato il nome di liquid lifting.

fluidità

«Si tratta di una procedura non invasiva, che consente di ottenere un riposizionamento dei tessuti molli verso l'alto, agendo sulla struttura ossea.

Liquid lifting significa, quindi, riempire con un filler (acido ialuronico di diversa tipologia o idrossiapatite di calcio a seconda dei casi e delle zone) per riportare in tensione legamenti zigomatici o mandibolari che con l'invecchiamento si ammorbidiscono e si rilassano. Ma non solo»

spiega il dottor Emanuele Bartoletti, specialista in chirurgia plastica e presidente della Società Italiana di Medicina Estetica. «Fondamentale è aumentare

i volumi ossei per riportare i tratti verso l'alto, per esempio sullo zigomo o sulla mandibola, e poi riempire quella parte che si trova davanti all'orecchio, **la fascia parotideale, che se gonfiata leggermente, mantenendo sempre un effetto naturale, si porta dietro tutti i tessuti della parte intermedia del viso».**

multi layer

Sulla stessa lunghezza d'onda è **la tecnica multi layer che prevede due diversi filler iniettati a diverse profondità:** uno solleva e l'altro ridefinisce il profilo. «A livello profondo, nell'area di zigomi, mento e mandibola, si utilizza il filler statico UltraDeep, a sostegno del tessuto. Negli strati più superficiali, si interviene con il filler dinamico RHA 4, che rimodella le aree estese e i contorni» spiega la dottoressa Maria Gabriella **Di Russo**, medico estetico.

il ritocco corre sui social

Filler all'acido ialuronico, peeling chimici e iniezioni di botox diventano motivo di orgoglio e una sorta di status simbol da sfoggiare sui social media con hashtag dedicati.

under 30

È stata definita "Rich girl face" dal chirurgo plastico Dirk Kremer per *Glamour Uk* e interessa le ragazze rigorosamente under 30. Consiste nel desiderio di avere o accentuare caratteristiche fisiche tali da essere individuate come le "ragazze ricche".

I professionisti dell'estetica hanno messo in evidenza questo fenomeno e sono pronti a dedicarsi all'argomento tra sociologia e tecniche soddisfacenti per le giovani pazienti.

status simbol

Fino a pochi anni fa si tendeva a nascondere i trattamenti di medicina estetica, oggi si pensa a curare la propria immagine e le nuove richieste non sono finalizzate a supportare un normale processo di invecchiamento ma

tendono a una vera e propria trasformazione della persona, per assomigliare a canoni di bellezza conclamati dai social, trasformando le persone in "personaggi". «È un fenomeno sociologico che rivela fragilità e insicurezza nei giovani, che non hanno un'identità precisa e trovano così il modo di crearsela imitando gli idoli dei social media. Il medico estetico, deve riuscire a consigliare e ascoltare la giovane paziente e far capire che l'aspetto esteriore deve essere naturale» afferma Bartoletti.